

*reversilità del registrato
che il volume mio del corpo
ritrovo
in quanto già è stato*

*4 giugno 2010
18 e 32*

*il corpo mio medesimo
che di reversibilità
vie' ricomposto a quando*

*4 giugno 2010
18 e 34*

reversibilità del sedimento

*4 giugno 2010
18 e 36*

*di reversibilità
tra me
e il corpo mio
lo transpondare*

*mercoledì 2 marzo 2016
8 e 00*

*di me ch'esisto
e il corpo mio che vive
di reversibilità
lo transpondar vicende*

*mercoledì 2 marzo 2016
8 e 02*

*assurde vicende che non catturo
mi portano alla fossa del mio passato
che pieno di promesse
stende la mano
e falsa
scompare alla presa
precipito nel vuoto
terreno per le mie ginocchia
urlo non accettando la morte del mio castello
guardo negli occhi me stesso
e non trovo più dio*

*12 novembre 1973
9 e 30*

*delle dimensioni a fare
e che gli passa dentro*

*mercoledì 2 marzo 2016
8 e 04*

*scene di fuori
e che gli passa dentro
ad emular di mimo
alla mia carne*

*mercoledì 2 marzo 2016
8 e 06*

sottomissione
 al pensare tuo di me
 che affido a te
 di conservar di dentro la tua carne
 colma dei sentire tuoi di te
 con dentro me
 di tuo

mercoledì 9 marzo 2016
 17 e 00

ma poi
 deluso
 che sia soltanto
 di durante la tua sessualità
 a immaginando la mia

mercoledì 9 marzo 2016
 17 e 02

la parte più antica
 che della tua e della mia carne

mercoledì 9 marzo 2016
 17 e 04

quando a foraggio intelletto
 dell'oltre
 la tua
 e la mia
 sessualità

mercoledì 9 marzo 2016
 17 e 06

di quale mosaico
 fu di disegnare
 il contenuto di lei
 quando a parlare
 di colui che di davanti a lei
 di solo immaginare
 faceva di lei

mercoledì 9 marzo 2016
 17 e 08

ad aspettar di corrispondere ad una frase di sentimento ideomatico
 poi quando
 ad incontrare lei
 mi accontentai di quanto

mercoledì 9 marzo 2016
 20 e 00

quando avvenne ad avvertirmi colui soggetto
 del suo sentimento ideomatico di chi
 che dentro di lei
 sembrasse me

mercoledì 9 marzo 2016
 20 e 02

me
sconosciuto a me
che d'illusione a me
fosse conosciuto a te

mercoledì 9 marzo 2016
23 e 00



*che di dirimpettare è bello
ma di verificar s'è vero
negl'altri adesso ch'aspetto
debbo ogni volta*

*22 luglio 2002
15 e 08*

ad essere d'attesa
sempre so' stato
che dello dirimpettai
m'ho fatto sempre illusione
e a non far conto con l'oste
di chi
della mente sua e della mia
ho reso a me
di costante
il salto

giovedì 10 marzo 2016
10 e 00

di quel che sta avvenendo adesso
che certamente
di quanto è a interferir di dentro
a reiterare alli tessuti
fa di lottare
ch'è propriocettivar di sentimento

giovedì 10 marzo 2016
12 e 00

di propriocettivar sentimentare
a rumorar di quanto
l'avverto tumultare

giovedì 10 marzo 2016
12 e 02

avverto sconosciuto
che da dentro la mia carne
dello pericolar
d'impressionare
fa di continuato

giovedì 10 marzo 2016
12 e 04

quando d'emulazione
di dentro la mia carne
di lavagnare a me
di sé
che vi so' immerso

giovedì 10 marzo 2016
17 e 00

il corpo mio scompare
che d'avvenire quanto
ad avvertire adesso
se pur d'adesso
è ancora
fatto di vita

giovedì 10 marzo 2016
17 e 02



quando il corpo mio
fatto di vita
immagina sé
d'oramai nel dopo
di senza più vita

giovedì 10 marzo 2016
17 e 04

d'immaginando adesso
che il corpo mio organisma
è ancora di vita
e ad emular di sé
fa dello strumento
che è fatto oramai
d'inesistenza andato

giovedì 10 marzo 2016
17 e 06

me d'adesso
che del corpo mio organisma
sono ancora d'immerso
per quanto della memoria sua
e dello reiterar mimandi alla sua carne
è dell'interferire
e a me
di transpondare

giovedì 10 marzo 2016
17 e 08

che dello stagliar la montatura
a mosaicare il dentro
fa d'emular la malta mia d'estemporale
illudendo me
di intorno

giovedì 10 marzo 2016
17 e 10

la lavagna mia fatta di carne
ad inventar montando
d'estemporaneità continuata
è dello mosaicar
sceneggiature

venerdì 11 marzo 2016
13 e 00

il corpo mio organisma
è il mezzo
fatto a strumento
del supportar pensare

venerdì 11 marzo 2016
13 e 02

e quando il corpo mio organisma
d'ormai s'è morto
è a non far più lo supportare
dell'emulari

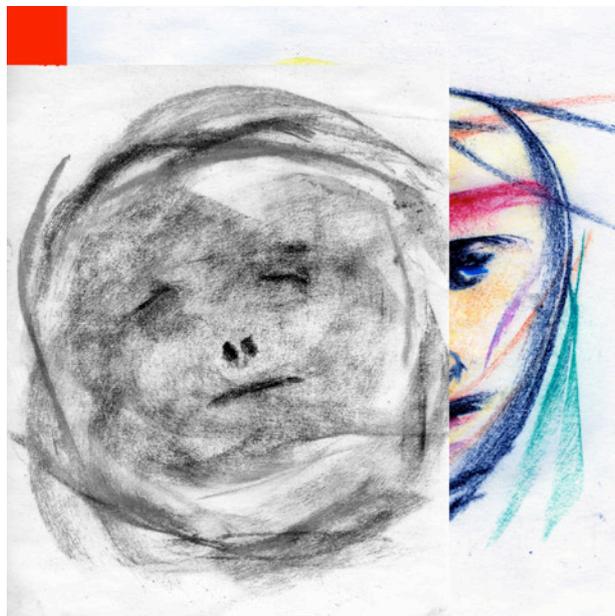
venerdì 11 marzo 2016
14 e 00

ma fin da quando
il corpo mio s'è fatto vivo
è stato di capacità
a far da sé
lo supportare all'emulari

venerdì 11 marzo 2016
14 e 02

d'immaginare la morte del mio corpo
quando ancora è fatto di vita
che d'emulari reiterandi
e supportati
tradisce
del suo
di funzionare ancora

venerdì 11 marzo 2016
17 e 00



forma organisma
che a dar vestigia riproietta d'emulari
da sé
torna di sé
e di sovrapposizione
d'interloquir diretto loro
a interferir differenziale
o l'uno o l'altro
viene a mancare

venerdì 11 marzo 2016
17 e 02

e ad alternar di privazioni
c'è solo
a rumorare
la steresipatia

venerdì 11 marzo 2016
17 e 04

un volume fatto a cirondo
che a far di risonare
s'accende
a illusionare me

venerdì 11 marzo 2016
22 e 00

che me
sempre lo stesso
d'immerso a spettatore in esso
mi fui d'estraneità alle sue cose
ma destinate a me

venerdì 11 marzo 2016
22 e 02

che a non capire d'altro
di quanti intorno s'aggirava
a scoprir di cosa fosse capitato
presi l'informare a mio

venerdì 11 marzo 2016
22 e 04

che quando
ad avvertir di buono
lasciai che seguitasse
che di fermare me
fui di gustare
facendo di me
onorevole destino

venerdì 11 marzo 2016
23 e 00

che di comunque
a questo corpo
c'ero d'immerso
e delle mille situazioni
che si faceva di dentro
l'intesi per me
e di metaforar
l'appellai di mio

sabato 12 marzo 2016
8 e 00

il tempo d'allora
che di durante
ad abbracciare
s'avvenne tutto

sabato 12 marzo 2016
8 e 02

che poi
ancora adesso
si fa
di stessi suggerire in sé
ogni volta
che quanto
gli si avviene
dentro

sabato 12 marzo 2016
8 e 04



*un dio
datemi un dio
che sappia fare di me
un servo*

1 aprile 1974

*ecco la musica che un giorno richiamava le stelle
ecco il sole che di giallo invase il mio cielo
ecco me
che nudo
guarda il riflesso della sua ombra*

2 aprile 1974

verso la vita e divenire prigioniero

16 settembre 1974

*un ciottolo nel terreno
un bambino che piange la sua perduta libertà*

16 settembre 1974

*demolire le forme
dissolvendole nell'infinito*
16 settembre 1974

*le mie mani a scavare nel nulla
a trovare la mia concretezza*
16 settembre 1974

*voglio colpire il sole
ma di esso
trovo solamente l'ombra*
16 settembre 1974

*tramonti dei miei passato
e manca
ma non voglio più*
17 settembre 1974

*musica
ed il falso che vi trascino dentro
riprende a vivere di me*
17 settembre 1974

*le braccia sono aperte
sono pronte a stringere
ma nulla torna
e rende vuoto l'orizzonte*
17 settembre 1974

*un banco ed una scrivania
assurdità scenografica
per definire un uomo*
11 marzo 1975



*di quanto avvie' della mia carne
nella mia pelle
e capire
che non so' stato me*

sabato 12 marzo 2016
9 e 00

del corpo mio che non conosco
che di vividescenze in sé
progressa da sé

sabato 12 marzo 2016
11 e 00

a catturar dalla memoria sua organisma
e poi
di reiterare
del corpo che m'è intorno
s'è fatto colmo
d'intellare

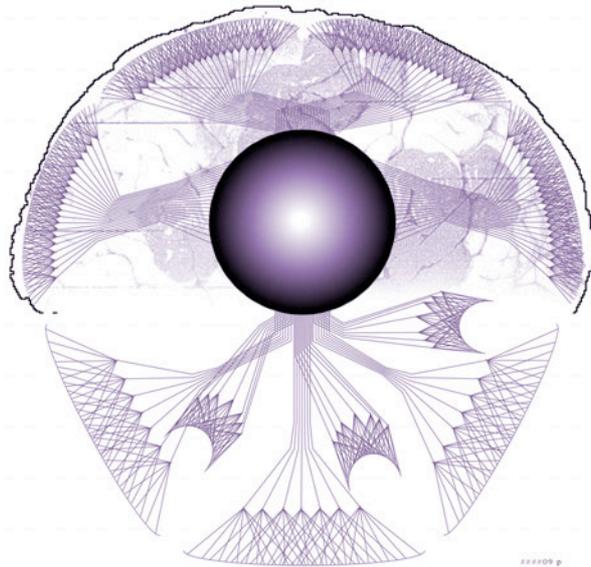
sabato 12 marzo 2016
11 e 02

macchina fatta d'organisma
che dell'evoluzione a capitare
di coniugar le particelle a funzionare
d'interferir s'è fatta
e di sintetizzare ancora
è ancora a render sé
d'evoluzione

sabato 12 marzo 2016
11 e 04

che poi
nel tempo suo di funzionare
so' di trovare me
d'immerso ad essa
e l'avvertire

sabato 12 marzo 2016
11 e 06



d'essere me
che so' diverso
da che
si fa
dell'avvertire

sabato 12 marzo 2016
11 e 08

d'essere chi
che di diverso
so' stato di trovar catturazione
d'un corpo fatto d'organisma
che d'intelligenza propria
funziona di suo

sabato 12 marzo 2016
11 e 10



il corpo mio
che fa dello cirondo a me
e a transpondar di sé
di quel che gira a me

sabato 12 marzo 2016
15 e 00



del transpondare a me diretto
è dell'emulazione
alla mia carne

sabato 12 marzo 2016
21 e 00

che poi
m'avverto fatto
di quanto
essa si rende

sabato 12 marzo 2016
21 e 02

della mia carne
fin dal principio
che d'ogni fibrilla propria
ai perturbare
che s'avvenia in essa
d'essa

domenica 13 marzo 2016
15 e 00

che a trasduttar segnalazioni in rete
dello viaggiare in essa
di giungere a protrarsi
fu capitar tra li registri
e si fe'
dello sedimentar
memoria propria
fatta di carne

domenica 13 marzo 2016
15 e 02

e furono di sé
alla memoria
puntualità di registrare

domenica 13 marzo 2016
15 e 04

di dentro la mia carne
che di quanto s'è avvenuto in essa
della memoria
s'è fatta a rintanare

domenica 13 marzo 2016
17 e 00

memorie
che rese di materia
ad antenar di sé
s'è registrate

domenica 13 marzo 2016
17 e 02

a risonar di stesse ondulazioni dentro
di reiterare
si torna alle fibrille
di quanto
che rende lo mimare

domenica 13 marzo 2016
17 e 04

che d'attenzione
a dentro lo mimare
di me
ad essere d'immerso
fo
di solo contenuto
lo ragionar diretto
dell'emulari

domenica 13 marzo 2016
21 e 00

del propriocettivare suo
il corpo mio
in sé di mimatore
fa di confondere me
d'esser colui di mimo

domenica 13 marzo 2016
21 e 02

d'organisma a me
fino da sempre
m'è stato di disposto
che come ad ogn'uno
di vivente
gl'è fatto di natura

domenica 13 marzo 2016
22 e 00

ad avvertir la carne propria che mima
e d'esclusiva a ogn'uno
che di singolarità
è fatto d'immerso

domenica 13 marzo 2016
22 e 02

d'organisma
a serviziar di sé
fa a chi
v'è reso immerso

domenica 13 marzo 2016
22 e 04

d'oltre la fisica del corpo mio organisma
di sé
a propriocettivar la carne sua
fa metafisicar
transpondo a me

domenica 13 marzo 2016
22 e 06

quando a ciarlare
dello suonare le parole
affermo
mi dispiace
e qual'è
d'esposizione nella mia carne
l'umorar propriocettivo
che suggerisce a me
attraversando lei

lunedì 14 marzo 2016
6 e 00

ad avvertir quanto m'avverto
che dal corpo mio vivente
è fatto solamente
del suo propriocettivo

lunedì 14 marzo 2016
14 e 00

del corpo mio organismo
a me
cos'è avvertire

lunedì 14 marzo 2016
14 e 02

che poi
di concomitanza all'avvertire
d'esso
di sé
di dentro a sé
si prende d'operare

lunedì 14 marzo 2016
14 e 04

colui a cui giunge l'avvertire
e l'avvertire ancora
anche senza capire

lunedì 14 marzo 2016
14 e 06

ad attimare me d'esistere
per quanto d'avvertendo in atto

lunedì 14 marzo 2016
14 e 08



il corpo mio organismo
che di vita propria
fa dell'andare da sé
e me
d'esistere o non esistere
gli so' d'immerso

lunedì 14 marzo 2016
18 e 00

di dentro la mia pelle
la vita a intorno
che a procurar da sé
s'è fatta portante
a surclassare me

lunedì 14 marzo 2016
21 e 00

che la vita sua
del corpo mio organismo
d'autonomia d'intellettare
al posto di me
s'è presentata a me
qual'io
d'essere me

lunedì 14 marzo 2016
21 e 02

che poi
di fame d'essere uno dei quanti
di consentire
perdetti me
per acquisire
parametralità di chi a manifestare

lunedì 14 marzo 2016
21 e 04

di tre le dimensioni
l'una
del corpo a involucre d'organismo
due
prodotto d'intelletto a fare io
tre
d'essere me

lunedì 14 marzo 2016
21 e 06

ad espropriare me della vita
d'oscuro esilio
m'ho fatto cancellato
e di sostituito
da io

lunedì 14 marzo 2016
21 e 08

*ampolla che la mente mi ha sottratto
credere me del volume che racchiude
tempo d'esilio che mi ha accompagnato dettando futuro
disperazione di poter solo andare
ignota atmosfera a disegnare me*

*5 settembre 1999
18 e 44*

scene di dentro
che il corpo mio
a me
divie' lavagna attiva
che di futuro
fa il seguitarsi

martedì 15 marzo 2016
9 e 00

e d'illudere ancora me
del tempo dopo
ad emular
mi staglio ad esso

martedì 15 marzo 2016
9 e 02

all'emular
che il corpo mio diviene
a concretar si fa
d'adesso a me
lo contenere me
a destino

martedì 15 marzo 2016
9 e 04

scene a sibilla
che a rendermi il futuro
mi fa
di già
a confinato d'esso

martedì 15 marzo 2016
9 e 06

a sceneggiare
la storia a sé di dopo
che quando fa racconto
è resa a sé
dal corpo mio organismo
di sé
nel propriocettivare in sé
a me
di sé figura

martedì 15 marzo 2016
11 e 00

*piagno er destino che m'ha ridotto schiavo de vole' esse' di là de li mortali
mortacci mia*

2 febbraio 1975

incontrare me
ma la memoria riflette
e guardo con gli occhi di tanto tempo fa

martedì 15 marzo 2016
11 e 02

trovare un destino
che sia il tramite all'immenso

martedì 15 marzo 2016
11 e 04